# CRONACHE MILANESI

## Il "basso tenore di vita,, e le sue conseguenze

Abbiamo altre volte dimostrato, con cifre inoppugnabili, come e quanto sia peggiorato in questi ultimi anni il tenore di vita della classe lavoratrice. Le ore di lavoro sono aumentate, i salari reali sono diminuiti, l'alimentazione è peggiorata.

I risultati immediati di questo stato di fatto sono conosciuti da tutti. Ma i risultati immediati non sono i soli nè i più gravi.

Il perdurare di questa situazione e il suo progressivo acutizzarsi dà luogo a più vasti fenomeni la cui portata è tale che è necessario attirare su di essi l'attenzione della avanguardia cosciente della classe lavoratrice.

* * *

Le otto ore sono tramontate. Nella maggior parte delle fabbriche si lavora nove ore. Ma i salari sono bassi e si fanno, perciò, le ore straordinarie e la media sale a dieci, d'ordinario.

Le otto ore non erano soltanto un postulato socialista. Sociologi, medici, fisiologi nei loro studi sulla «fatica» avevano universalmente accettato il criterio che, anche con una alimentazione normale, un lavoro che si prolungasse oltre le otto ore, a lungo andare, finirebbe con l'esercitare un'influenza perniciosa sull'organismo.

I muscoli resistono meno dei nervi alla fatica. Il lavoro quando si è stanchi è meno produttivo e richiede una maggiore quantità di energia. E ciò dipende dal fatto che il muscolo, quando è stanco, consuma sostanze diverse da quelle che gli occorrono per un lavoro normale.

La «fatica» elabora sull'organismo degli speciali veleni, i quali intossicano l'organismo producendo con il loro accumularsi nel sangue quello che noi usiamo chiamare comunemente «il senso di stanchezza e di esaurimento». Questi veleni sono: l'acido lattico, l'acido urico, la creatina ecc.

Si tratta di una vera e propria forma di auto-intossicazione, la quale si determina prima localmente e poi in tutto l'organismo. Quando la capacità di resistenza dell'organismo è notevole allo svelenamento del corpo provvede il normale ricambio, ma quando questa capacità comincia ad affievolirsi allora i fenomeni di auto-intossicazione si accentrano e a lungo andare, rovinano l'organismo.

L'auto-intossicazione prodotta dalla fatica è uno dei fattori della criminalità. Se si tien conto dello strapazzo al quale attualmente soggiacciono le nostre maestranze operaie, se si tien conto del loro stato di denutrizione e gli effetti che questi veleni esercitano sul cervello, si viene alla conclusione che la vita di officina, così come oggi è rappresentata un terreno favorevole alla germinazione di alcune forme di criminalità e di criminali.

* * *

L'organismo resiste di più se è ben nutrito. Ma i salari sono bassi e la classe lavoratrice italiana è mal nutrita, è anzi una delle più malnutrite del mondo.

E' noto difatti che mentre un americano consuma in media, tre milioni di calorie all'anno, un inglese due milioni e mezzo di calorie, un italiano consuma soltanto un milione di calorie. Naturalmente la media prescinde dalle classi, ma se si tien conto che le classi ricche consumano in Italia come in America, la media, nei riguardi della classe operaia, perde ancora nel confronto.

Un operaio italiano lavora tre e quattro ore al giorno più di un operaio americano e consuma meno della terza parte di quanto questi consuma.

L'alimentazione dell'operaio americano è, relativamente ricca e variata. L'operaio italiano mangia sopratutto pane. Il pane è la sua alimentazione fondamentale. E' facile comprendere perciò che grave colpo riceva la classe operaia ad ogni aumento di prezzo e peggioramento di qualità.

Le conseguenze del pane bigio che — qualunque cosa si dica in contrario — non è ben accetto ed è scarsamente consumato dai lavoratori, possono essere perciò di una gravità incalcolabile.

Per quanto gli operai italiani vivano principalmente di pane pure — secondo lo *Scientific American* — essi ne consumano in media solo 400 libbre all'anno mentre i russi ne consumano 635, i tedeschi 560, i francesi 540, gli spagnoli 480 ecc.

Queste statistiche risalgono a tre anni addietro quando la situazione era migliore e quando ancora c'era il pane bianco. A quanto sarà sceso adesso il consumo del pane? Nè è a dire che sia aumentato il consumo della carne e di altri generi il cui costo proibitivo fa sì che siano assai limitatamente consumati dagli operai.

Nel 1925 il consumo medio della carne nel Comune di Milano è stato di Kg. 23,50 mentre nell'anteguerra era di Kg. 30.

* * *

Le malattie professionali attendono al varco i lavoratori il cui organismo è debilitato. Prima fra tutte: la tubercolosi.

E' noto che le differenti categorie operaie sono tutte più o meno gravemente insidiate dalle malattie professionali, prodotte da infezioni proprie dell'ambiente e derivanti dalle sostanze che essi sono costretti a maneggiare. I gas tossici, le polveri di differenti sostanze, il lavoro ad alta temperatura e sotto pressione, producono delle malattie talvolta mortali.

Accenneremo rapidamente al saturnismo, al fosforismo, all'idrargismo, alle differenti intossicazioni prodotte dalla lavorazione del rame, dell'antimonio, dello zinco, dell'ottone, del manganese, del tabacco, delle pelli ecc.

Contro le malattie professionali i lavoratori avevano sino a qualche tempo fa le seguenti armi di difesa:

1) La limitazione dell'orario di lavoro ad otto ore per tutte le industrie, e a 7 ore per le industrie nocive. Limitazione imposta dalle organizzazioni di classe e quasi ovunque osservata.

2) Il livello dei salari che l'organizzazione di classe teneva, attraverso continue agitazioni, relativamente alto, permettendo una nutrizione sana e sufficiente.

3) Le Commissioni interne le quali sorvegliavano perchè nell'officina tutte le prescrizioni igieniche fossero osservate e tutti i mezzi messi in opera al fine di rendere meno nocivo l'ambiente professionale.

Oggi queste tre armi sono state strappate di mano al proletariato italiano.

* * *

Quali saranno, a lungo andare, i risultati di questo stato di cose che pesa su larghi strati della popolazione?

Un tenore di vita degradante dà una razza degradata.

La classe operaia rivendicando migliori condizioni di vita per sè e per tutti gli strati di lavoratori, difende veramente — a fatti e non a parole — la validità fisica e quindi intellettuale e morale di tutto il popolo italiano. E la difende contro una minoranza fisicamente, intellettualmente e moralmente corrotta che tenta di trascinare con sè, nella sua decadenza, la classe operaia e i lavoratori delle campagne.

## Ancora la "battaglia del dividendo,,

Un giornale della sera informa che l'assemblea generale ordinaria della «Società An. Vetreria di Grandate» con sede in Milano ha deliberato la distribuzione di un dividendo pari al 15 % delle azioni, mentre quella della Vicentina «Soc. An. Industria dei Marmi» ha deliberato un dividendo del 20 %.

Se si tien conto che il riparto utili agli azionisti è la quota minima di quelli realizzati perchè la maggior parte di essi passano alla riserva o sfuggono attraverso le molteplici pieghe dei bilanci, è il caso di domandare qualche nuova riduzione dei salari operai perchè i «poveri industriali» che si ripartiscono il 15-20 % sul capitale investito e più di altrettanto ne accumulano, non debbano morire di fame.

## La situazione degli operai della ditta Riva

Qui dentro si vive in piena babilonia. Chi lavora 6, chi 8, chi 10 ore. Inoltre ci fanno fare qualche giorno di meno alla settimana perchè dicono che hanno poco lavoro mentre noi sappiamo che la direzione ha ricevuto molte ordinazioni di turbine.

Perchè non si fanno eseguire i lavori?

La rispettabile ditta ha intanto mandato a casa due vecchi operai che hanno più di 30 anni di servizio ininterrotti come operai della Riva. Si hanno mandati a casa «fino a nuovo ordine» e senza un posto. Non c'è male come pensione dopo 30 anni di servizio!

Oltre a farci fare poche ore alla settimana e quindi a farci guadagnare una miseria hanno anche limitato i prezzi del lavoro a cottimo così che non guadagniamo più nemmeno il necessario per sfamarci. *Il corrisp. operaio.*

## Alla Manifattura tabacchi

Qualche parola ancora sulle corrispondenze di giorni fa.

In merito alla prima corrispondenza vengo a sapere adesso che delle dieci operaie che furono ammesse al lavoro in qualità di avventizie (dopo 3 mesi di apertura di concorso) ben sei operaie hanno piantato in asso il lavoro di loro spontanea volontà trovandolo faticoso, malsano e malissimo retribuito.

In merito alla seconda corrispondenza ho anche qualche cosa da aggiungere.

Vengo difatti a sapere che la visita a cui vengono assoggettati operai ed operaie, in forma vessatoria all'uscita è, oltre che umiliante anche ridicola.

Dopo il furto del mutilato (che nascondeva il tabacco nella gamba di legno, e di cui ci siamo già occupati) il commissario ai riscontri sig. Stallone ha fatto fabbricare un alto sgabello su cui ad una ad una le operaie devono montare quando si presentano davanti alle visitatrici che le sottomettono alla visita.

Lo scopo dello sgabello è di fare avere dal di sotto alle visitatrici... una visione d'insieme e nello stesso tempo di permettere alle visitatrici stesse di frugare le operaie fino ai piedi senza abbassarsi.

Immaginarsi i lazzi, i frizzi e le satire in meneghino quando sullo sgabello sale un'operaia di alta statura o quando si verificano, altri umoristici incidenti facilmente immaginabili.

*Senza Suola.*

## Dopo l'assassinio dell'avvocato

### L'arresto dell'uccisore — La posizione del cav. Colombo peggiorata dalle prime risultanze delle indagini

Le indagini continuate ieri dalla polizia sul delitto di via Leonardo da Vinci hanno confermato le informazioni che abbiamo potuto dare precedentemente. L'avv. Garavaglia aveva affittato a sue spese, nello stabile di via Leonardo da Vinci, un locale per farne un ritrovo di giovani e colà si recava quasi tutte le sere. Si sarebbe stabilito la premeditazione nel delitto affermandosi che i due, conoscendo tale abitudine, lo avrebbero atteso al varco oppure lo avessero attirato colà invitandolo minacciosamente ad un convegno. Quest'ultima versione sarebbe confermata da particolari raccolti ulteriormente sullo svolgimento del fattaccio. Il Garavaglia conosceva il rischio al quale si esponeva aderendo all'invito di colloquio ricevuto, anzi, dopo le prime vivaci parole scambiate col Colombo e il Carbone, avrebbe portato le mani alla tasca posteriore dei pantaloni, ciò che avrebbe spinto il Carbone a prevenirlo.

Il contegno dell'amante dell'avvocato conferma l'ipotesi della conoscenza del pericolo. Non si deve infatti dimenticare che la donna era rimasta seduta al volante dell'automobile sulla strada davanti ad un esercizio di via S. Gottardo, 3, e che, non appena udito gli spari provenienti dalla direzione di via Leonardo da Vinci «ebbe il presentimento che si fosse sparato contro l'avvocato e si diresse con l'automobile, di gran corsa, verso il punto donde erano partite le detonazioni».

#### Nuovi particolari

E' risultato anche che il Colombo e l'avv. Garavaglia, un tempo soci in una impresa per il commercio e il noleggio delle automobili, erano attualmente divisi da un sordo rancore. Come il Carbone si sia assunto di compiere per conto altrui la vendetta al punto da diventare l'esecutore materiale del delitto, non è stato ancora stabilito; ma sembra tuttavia certo che egli abbia agito per altrui imposizione. Testimoni oculari alla tragedia avrebbero infatti affermato che il Carbone, facendo fuoco sul Garavaglia la seconda volta, dopo averlo steso al suolo col primo colpo, gli avrebbe gridato: «Ora imparerai a conoscermi!».

La signorina Vieri, amante dell'avvocato ha confermato i rapporti assai tesi che esistevano fra il Colombo e la vittima. Ha detto che recentemente il Garavaglia avrebbe fornito al Colombo somme notevoli perchè le impiegasse in iniziative patriottiche (il Circolo?...). Pare che i frutti di tali imprese non fossero così visibili come il Garavaglia pretendeva e che di ciò egli rendesse responsabili, tanto da minacciarli di inchieste e di denunzie, così il Colombo come il Carbone, i quali pertanto avevano in comune ragioni di rancore profondo contro di lui.

Nei suoi interrogatori e nelle dichiarazioni fatte ai giornalisti ella ha insistito nel far risalire unicamente al Colombo la colpa del criminoso gesto. Nel momento che accorreva sul luogo della sciagura, afferma, vide il Colombo e lo riconobbe, insieme al Carbone. Quanto a quest'ultimo la signorina ha affermato che con lui il Garavaglia non poteva avere rapporti tali da creare un dissidio grave sino a degenerare in tragedia. Il Carbone, un meccanico sempre disoccupato, incolto, non aveva nè qualità morali nè meriti d'attività che potessero giustificare una sua amicizia col defunto.

Ieri mattina, al Monumentale i periti settori hanno proceduto all'autopsia del cadavere. Furono riscontrate due ferite d'arma da fuoco del le quali una al capo, con fuoruscita del proiettile e l'altra, che fu quella mortale, all'addome con lesione del cuore.

I portinai dello stabile di via Leonardo da Vinci, 35, sono stati nuovamente interrogati senza che siano emerse circostanze nuove. Si dice che del delitto siano state testimoni anche la padrona dello stabile, signora Maria Battaini, e la figlia Giuseppina, le quali avrebbero affermato di aver riconosciuto in uno degli aggressori il Carbone ma non il Colombo, che pure esse conoscevano. Secondo la loro deposizione l'altro individuo era l'Ugolini cognato del Carbone e già arrestato.

#### Nuovi arresti e fermi

Intanto è stato «fermato» il padre del Carbone, il sessantenne Benedetto Carbone fu Pasquale, abitante in corso Roma, 72.

Ieri mattina la polizia procedeva al fermo della moglie del cav. Colombo, che dalla sera della tragedia aveva abbandonato la sua abitazione sottraendosi alle ricerche. Venne rinvenuta in casa di persona amica, in via Visconti, ed accompagnata a San Fedele. La signora è stata sottoposta a interrogatorio.

#### L'arresto dell'assassino

Nella mattinata di ieri correva la voce che anche il Francesco Giuseppe Carbone, l'esecutore materiale del delitto era stato arrestato nei pressi di Ventimiglia mentre cercava di varcare il confine. La notizia era stata portata nel mattino da un negoziante giunto a Milano dalla Riviera di Ponente, al segretario del Fascio. Comunicata la notizia alla Questura furono inviati telegrammi per la conferma dell'arresto. Infatti questa giunse nel primo pomeriggio. Il Carbone era stato effettivamente tratto in arresto ad Andora dai carabinieri, ed esperite le prime formalità procedurali, venne tradotto a Milano.

Nel pomeriggio di ieri si sono svolti con largo intervento di autorità fasciste i funerali dell'avv. Garavaglia. Come è stato ieri detto, l'ucciso era una personalità assai in vista nell'ambiente fascista cittadino. Ancora più in vista il cav. Colombo che è membro del Direttorio.

## I compagni Terracini, Bibolotti e Ferragni tradotti a Bologna

Ieri mattina, in traduzione ordinaria col treno per Bologna delle 6.30, sono partiti i compagni avv. Umberto Terracini, rag. Aladino Bibolotti e avv. Rosolino Ferragni arrestati, com'è noto, il 12 corrente su richiesta della regia procura di Bologna. Ci auguriamo che quest'altro pallone poliziesco si sgonfi presto.

I compagni Terracini e Bibolotti erano stati recentemente dimessi da S. Vittore dove avevano passato ben sette mesi di carcere preventivo loro inflitto in seguito alla scoperta di un precedente complotto... dileguato in istruttoria.

A distanza di forse tre mesi, la gherminella si ripete....

## Fermi e perquisizioni

Ieri mattina veniva eseguita una minuziosa e infruttuosa perquisizione durata circa due ore nell'abitazione del compagno Fernando Sirletti, addetto al nostro giornale

Trovandosi momentaneamente ospite del compagno Sirletti il compagno Bruno Ricci, redattore de l'*Unità*, anche i suoi bagagli vennero perquisiti con esito egualmente negativo.

Nella serata, oltre ad una intensificata attività da parte dei soliti pattuglioni, venivano eseguiti in tutta la città numerosi fermi di operai sospetti sovversivi.

## La chiusura del Congresso di stenografia

Ieri l'altro ha terminato i suoi lavori il Congresso internazionale di stenografia.

Nelle ultime sedute si è trattato della opportunità di stabilire un limite uniforme di velocità per i vari gradi di esami, sul che parlano Carocci, Estoup e Cronwell. che conclude la discussione anche pel tema precedente, rilevando che il Congresso non è chiamato a discutere sulla questione dei sistemi correnti nei singoli Stati. Fuchs, riferisce sulla necessità di costituire un biblioteca centrale per la stenografia ed un centro di informazioni stenografiche.

Riferisce poi il prof. Medugno, sulla stenografia nel processo civile e penale. Lo stesso prof. Medugno, pel collega Pariset, momentaneamente assente, riferisce sulla stenografia nel giornalismo.

Indi si hanno i discorsi di chiusura.

## La sorte del pedone

Mentre si recava al lavoro, in reparto Valassina fuori porta Volta, il carrettiere Enrico Torretta, di anni 50, dimorante in via Lario, 14, venne investito e travolto da un'automobile privata recante il n. 38-15215.

Come sempre avviene, l'automobile investitrice continuò la corsa mentre il Torretta veniva raccolto da alcuni cittadini accorsi e, dopo le prime cure alla Guardia Medica di via Sarpi, all'Ospedale dove venne trattenuto

## Furti e truffe

### Una truffa all'americana

Ci sono ancora degli ingenui, ed uno di questi simpatici tipi è il controllore dei contatori elettrici gestiti dalla ditta Banfi, Emilio Locati, di anni 52, abitante a Sesto S. Giovanni in via Cesare da Sesto, 35, insieme con la moglie e tre figli.

Ad Arona, dove si trovava in ferie, egli fece conoscenza con due individui che lo condussero graziosamente a visitare ville ed ammirare panorami. Senonchè ier l'altro uno degli amici fu colto da malore ed accompagnato in un caffè vicino.

Il Locati si offrì per provvedere i medicinali occorrenti, ma era tanto l'attaccamento che l'ammalato nutriva per lui da pretendere in pegno il portafogli pel timore di essere abbandonato. Il Locati consegnò quanto gli era richiesto, si recò a fornirsi di medicine, ritornò infine... per constatare che i due amici si erano allontanati portando con sè il portafogli contenente 9500 lire di risparmi.

### Sottrazioni di merci da un refrigerante

La ditta Mangili ha denunciato un serie di furti che duravano da parecchio tempo nel refrigerante attiguo al Palazzo del Ghiaccio, in corso XXII Marzo, gestito dalla ditta stessa e nel quale vengono conservate uova, carni ed altri commestibili.

In seguito a tale denuncia furono arrestate otto persone, quattro delle quali inviate al Cellulare e le altre denunciate a piede libero come sospette. L'autorità mantiene il riserbo sul nome degli arrestati, poichè le indagini continuano.

### Una scena da "Gran via,,...

Ieri notte i soliti ignoti avevano cominciato ad aprire una breccia in un muro che da un gabinetto di decenza avrebbe immesso nel negozio di seterie Redaelli al n. 9 di via Visconti. Il lavoro di smantellamento del muro era però condotto così rumorosamente da richiamare l'attenzione di alcuni vigili notturni. Gli ignoti, alla loro vista, se ne stettero quieti ma, al momento opportuno uscirono dall'insospettato rifugio dandosele a gambe e riuscendo a far perdere le traccie.

### Due borsaioli sfortunati

Mentre l'operaio Gandino Vitali, di anni 18, da Cremona, stava dormendo su una panchina del Parco veniva borseggiato del portafogli contenente 80 lire e documenti di lavoro da certi Secondo Teruzzi di Giovanni, d'anni 24, e Mario Zeglioli di Roberto, d'anni 19. Due vigili notturni che avevano assistito al borseggio li arrestarono traducendoli al Cellulare.

## FATTI E MISFATTI

UNA SOSPENSIONE TRAMVIARIA si è avuta ieri alle 12 per la caduta di un filo avvenuta in via Orefici. Fra la folla accalcantesi sul posto ed aumentata per la sospensione giornaliera del lavoro in quell'ora, si manifestò molto panico. Non si ebbero a deplorare incidenti.

PER APOLOGIA DI REATO l'impiegato comunale rag. Pietro Cozzi era stato arrestato ed esonerato dall'ufficio. In seguito ad ordinanza della R. Procura verrà quanto prima sottoposto ad una perizia mentale.

## Le "rendite,, dei lavoratori

### La disgrazia di un carrettiere

Verso le 10 di ieri è stato trasportato all'Ospedale Maggiore il carrettiere Eugenio Truant di ignoti, di anni 23. Mentre stava caricando delle poutrelles su di un carro in viale Bligny per una improvvisa mossa del cavallo, che spostava il carro, venne urtato con violenza da una sbarra sporgente, cadendo al suolo. Disgraziatamente nel frattempo sopraggiungeva un tram della linea n. 30 e il carrettiere, cadendo, andava a battere il capo contro il salvataggio della motrice. Per quanto fermata in tempo la vettura, il Truant veniva raccolto in pietose condizioni per le gravi ferite riportate: una vasta ferita al capo che gli produsse la commozione cerebrale, altra alla regione glutea, diffuse contusioni al torace con sospetta frattura di costole e all'epigastro sì da far temere lesioni interne. Le sue condizioni sono allarmanti ed i medici si sono riservata la prognosi.

## Renzo Pettine confessa il matricidio

Ai nostri lettori sarà certamente ancora viva nella memoria l'impressione suscitata nel giugno scorso dalla scoperta del matricidio di corso Buenos Ayres e delle rivelazioni sul tipo e sui costumi e sulle conoscenze del figlio assassino Renzo Pettine.

Il Pettine, che come è noto, aveva date diverse versioni del fatto, ha ora confessato di aver ucciso la madre senza che alcuno fosse testimone al delitto. Ha dichiarato di aver colpito a bruciapelo con la rivoltella la madre, occultando poi, senza altro aiuto, il cadavere dentro il baule. La macabra presenza della salma nella casa che egli continuò ad abitare, lo turbò soltanto nei primi giorni; ma in seguito quasi si dimenticò del suo orrendo delitto sino ad organizzare nel tragico appartamento banchetti ed orgie assieme ad amici della sua risma.

La confessione è stata fatta a monosillabi. Terribile nella sua cinica semplicità la risposta ad uno dei quesiti:

— Non avevi paura, non pensavi a tua madre quando gozzovigliavi con altri nella camera vicina a quella ove ne avevi nascosto il cadavere?

— No.

Colla definitiva confessione del Pettine, l'istruttoria si può ritenere virtualmente conchiusa. Si avanzano ipotesi sulla fine di Renzo Pettine: già si scrive che «l'epilogo della tenebrosa tragedia non si avrà forse davanti ai giurati popolari poichè non si potrà ritenere di trovarsi dinanzi ad un soggetto «regolare». Finirà quasi certamente in manicomio. Questa risoluzione metterà la pietra tombale sulle risultanze istruttoriali circa l'*ambiente* nel quale il delitto venne a maturazione. Ecco un processo che potrebbe «turbare profondamente la pubblica opinione con pericolo, ecc., ecc.».

## I paladini di Monza si costituiscono...

Alcuni degli autori della emozionante impresa compiuta l'altra sera nelle tre case di piacere di via Spartaco a Monza, e di cui abbiamo dato notizia nel numero di ieri, si sono costituiti al comando della milizia che li ha consegnati ai carabinieri.

Sono cinque e rispondono ai nomi di Eligio Larchi, Felice Bargna, Gino Villa, Pierino Klichmann e Feliciano Magni. I danni subiti dalla proprietaria della casa, certa Rosa Berri, ammontano a 50.000 lire per gli atti di devastazione compiuti sulle suppellettili e i mobili, e a quasi 80.000 lire per i gioielli ed altri oggetti sottratti: uno solo dei brillanti rubati aveva il valore di 65.000 lire.

Di questi ultimi, nessuna notizia.

## Ciclista ucciso da un'auto privata

Sullo stradale tra Musocco e Rho, in località Pantanedo, verso le 13 di ieri un giovane ciclista traversava la strada senza tener conto che in direzione opposta giungeva l'automobile privata 38-25548. Lo chauffeur sterzò violentemente andando ad urtare contro due paracarri spezzandoli, ma non potè evitare l'investimento.

I presenti alla scena tentarono di portar soccorso allo sconosciuto ciclista ma costui era morto sul colpo.

L'investito venne a tarda ora identificato per l'armeno Munazaguman Haigazun 25 Kazaiun Parabiago.

## Cade dal tram in corsa

Simone Marchesi fu Giovanni, di anni 18, era venuto dal paese nativo di Tirano da pochi giorni per trovare lavoro.

Lunedì notte il Marchesi ritornava in tram, e, poco pratico dell'ubicazione della casa, pregava il manovratore di fermare la vettura un momento per permettergli di scendere in luogo conosciuto. Alle insistenti preghiere il manovratore rispondeva spiattellando tutte le disposizioni del regolamento tramviario sicchè il povero ragazzo, per il timore di smarrirsi, si gettò dal tram in corsa andando a cadere sul selciato battendovi violentemente il capo.

Mentre il convoglio tramviario proseguiva la corsa, il poveretto fu raccolto da alcuni cittadini e trasportato prima alla Guardia Medica di porta Vittoria e poi all'Ospedale, ove fu trattenuto in condizioni gravissime per una vasta ferita alla regione occipitale e per la commozione cerebrale sviluppatasi.

## 3 feriti in un incidente d'auto

Nel pomeriggio di ieri, approfittando della giornata festiva, il dottore in scienze commerciali Carlo Serafini di Camillo, di anni 31, Giovanna David fu Augusto, di anni 26, e Margherita Mokrsky, di anni 24, tutti abitanti in piazza Emilia, 3, si recavano a Como in automobile quando nei pressi di quella città lo scoppio improvviso e contemporaneo di due pneumatici provocò lo sbandamento della vettura che precipitò lungo la scarpata dell'autostrada.

La David è ricoverata all'Ospedale di Como in condizioni piuttosto gravi, assistita dalla Mokrsky rimasta ferita leggermente. Il Serafini, pure leggermente ferito è tornato alla propria abitazione.

## Un soldato stanco di vivere

Verso le 22.30 di lunedì il soldato di fanteria Umberto Giuliani si rinchiudeva nel gabinetto di decenza annesso alla privativa gestita da Savina Biasini, vedova Boschi, in piazzale Magenta.

Pochi momenti dopo, gemiti soffocati misero in allarme i camerieri i quali aperta la porta del gabinetto trovarono il Giuliani accasciato al suolo perdendo sangue in gran copia dalla gola e dai polsi.

Trasportato alla vicina Guardia Medica gli vennero riscontrate ben nove ferite da taglio di cui tre alla gola, quattro ai polsi, una al petto ed un'altra al ventre.

Dopo le più urgenti medicazioni il Giuliani, che dichiarò di essersi colpito con un coltello perchè stanco di vivere, venne ricoverato all'Ospedale militare.

## Diffida

Nella recente aggressione subita, il compagno Edmondo Peluso smarriva, assieme ad altri documenti, una tessera comprovante la sua qualità di redattore de l'*Unità*, una tessera postale e una lettera dell'*Isvestia* a lui intestate. Si invitano i compagni a diffidare di chiunque si presentasse loro con tali «documenti.»

## Gli spettacoli di questa sera

DAL VERME — (stagione lirica) — Ore 21: «Otello».

OLIMPIA — (Comp. Armando Falconi) — Ore 21: «Le sorprese del divorzio».

DIANA — (Comp. Romano Calò) — Ore 21: «La scure nel ceppo», novità.

FILODRAMMATICI — (Comp. Lambert e Rogée) — Ore 21.30: «Tout pour toi Milan».

POLITEAMA MILANESE — (Comp. Rota) — «La mano unica».

### Stato civile

Morti notificati il giorno 19 settembre 1926: n. 21. Nascite: maschi 12, femmine 11.

Morti notificati il giorno 20 settembre 1926: n. 24. Nascite: maschi 12, femmine 7.

SMASCHERARE L'OPPORTUNISMO DI AMSTERDAM

## Cosa fanno i capi confederali per le otto ore e il reclutamento sindacale?

Da parecchio tempo, sulle colonne di *Unità*, abbiamo parlato della settimana di «propaganda sindacale internazionale» che il Bollettino della Federazione Sindacale di Amsterdam aveva annunziata nel settembre.

La Confederazione generale del lavoro che è una sezione nazionale della F. I. S. di Amsterdam, non ha, per quanto ci risulta, dato però disposizioni agli organismi dipendenti, perchè la parola d'ordine della Centrale amsterdamiana avesse rispondenza tra le masse. Non è la prima volta che ciò avviene: già nella quistione dell'aiuto ai minatori inglesi i capi riformisti hanno dimostrato di non tenere alcun conto delle parole d'ordine internazionali. Talchè devono essere proprio i comunisti a richiamare ancora una volta i dirigenti riformisti della Confederazione all'osservanza della disciplina internazionale di Amsterdam.

Nessun dubbio che il richiamo di Amsterdam: «Ritorno ai Sindacati e lotta per la giornata di otto ore» è assai importante, specie per paesi come l'Italia; la sua importanza è data sovratutto dal fatto che tale richiamo proviene da tranquilli burocrati sindacali, fautori entusiasti dell istituti internazionali del lavoro e dimostra che anche essi sono costretti a non più nascondersi la reale situazione delle masse lavoratrici in tema di orario di lavoro.

Poichè, mentre nei voluminosi libri che si ammucchiano nel palazzo di Ginevra, le otto ore sono una... conquista, nella pratica — e questo lo sanno gli operai — le otto ore sono... parecchio più lunghe...

L'offensiva capitalista prosegue contro le otto ore, malgrado tutte le Convenzioni, le Carte, i Trattati ed i discorsi, e prosegue pure contro i sindacati di classe, sistematicamente, progressivamente.

Non vi è paese in cui la classe operaia non abbia dovuto affrontare un'offensiva in piena regola contro le sue conquiste, e nel quale i riformisti non abbiano detto contemporaneamente che l'Ufficio Internazionale del Lavoro era il sicuro baluardo di difesa contro gli attacchi alla giornata di 8 ore, o non abbiano «consigliato» agli operai di subire tali attacchi senza lottare.

* * *

Pur essendo nota la parte che i capi di Amsterdam esercitano tra le masse ed a Ginevra per conto dei padroni, l'iniziativa da essi presa per la difesa delle otto ore e il reclutamento sindacale, non mancherebbe di avere una grande importanza, se fosse veramente seguita dall'azione metodica e continua per la riorganizzazione del Sindacato.

L'*Avanti!* affermava recentemente in «Un motivo di ripresa sindacale» che l'iniziativa della F. I. S. è un ottimo mezzo di ripresa «anche se il proletariato italiano — aggiungeva subito — non è in grado di portarvi oggi un contributo fattivo».

Perchè? Perchè il proletariato italiano non può portare un contributo fattivo? L'opera di riorganizzazione e di reclutamento è sopratutto necessaria dove la classe operaia è divisa e sbandata. Se la Confederazione generale del lavoro coordinasse anch'essa un piano d'azione e questo piano fosse eseguito senza esclusioni settarie, è certo che la campagna di reclutamento sindacale e per la difesa delle otto ore avrebbe anche da noi notevoli risultati.

Ma i riformisti italiani — ed i massimalisti — sono del parere che bisogna continuare a nutrire fiducia nell'Ufficio Internazionale del Lavoro.

Ricordiamo difatti che ad uno dei Convegni consultivi confederali, rispondendo alle critiche dei comunisti circa la politica internazionale della F. I. S. e della C. G. d. L., Buozzi e Baldesi sostenevano che senza l'Ufficio Internazionale del Lavoro... le otto ore si sarebbero già perse!!!

Dopo tutto quello che è avvenuto con l'offensiva contro le otto ore, in Germania ed in Italia, e dopo quanto sta avvenendo in Inghilterra, bisogna essere parecchio allegri per continuare a sperare nell'azione dell'Ufficio ginevrino in difesa delle otto ore. Nè risulta che i massimalisti — salvo le dichiarazioni di quel tale deputato di Torino, che non si occupa... di questioni internazionali! — abbiano avuto un parere diverso da quello di Buozzi e di Baldesi.

Scrivere che l'iniziativa della F. I. S. è ottima, che «la classe proletaria, a dispetto di tutte le apparenze, è economicamente e spiritualmente unita e solidale» — come fa l'*Avanti!* — e poi opporsi al lavoro pratico di unità in seno alla C. G. d. L. delle forze di sinistra per liberare questo massimo organismo operaio dalla dirigenza di coloro che nazionalmente ed internazionalmente aspettano che venga la manna da... Ginevra, è fare delle chiacchiere.

In questi ultimi tempi abbiamo avuto occasione di registrare una lunga serie di atteggiamenti... rivoluzionari da parte dei massimalisti, che si sono sempre risolti in un aiuto ai riformisti: dai Comitati di unità all'invio delle delegazioni operaie in Russia, dalla adesione al Comitato anglo-russo al rifiuto di accordi col C. S. N. C. limitati anche al «caso per caso». Non parliamo poi del rifiuto di dare aiuto ai minatori inglesi.

Un passo decisivo si sarebbe potuto certamente fare sulla via della unità rivoluzionaria e classista del proletariato italiano accettando di fare un lavoro in comune — almeno sulla base delle parole d'ordine di Amsterdam — per la difesa delle otto ore e il reclutamento sindacale. Ma ancora una volta i capi massimalisti si sono trovati d'accordo con i riformisti nel non far nulla.

**g. g.**

## Comitato pro-stampa di Milano e provincia

Il Comitato pro-stampa di Milano e provincia in occasione della imminente «settimana di propaganda» per il giornale, invita tutti i fiduciari di rione della città, come quelli di zona della provincia, ad un intenso, sistematico lavoro, attenendosi alle seguenti istruzioni:

*Sottoscrizione*: L'anno scorso la provincia di Milano ha dato a l'*Unità*, quasi 80.000 lire, quest'anno, sinora, se ne sono raccolte meno di 40.000; nei tre mesi che ancora rimangono occorre intensificare il lavoro, poichè la cifra di quest'anno non dovrà essere inferiore a quella del '925. In occasione della «settimana di propaganda» i fiduciari devono invitare tutti i compagni che hanno la possibilità di farlo, a acquistare un'azione della S.E.U.M. di cento lire. In quei giorni saranno messe in circolazione delle azioni ricordo, che dovranno essere vendute al prezzo fisso di dieci lire. Il desiderio espresso dal Comitato pro-stampa del 7.o rione di Milano è stato accolto dagli organi competenti del Partito, per cui ogni compagno è impegnato ad acquistare almeno una azione ricordo. Il buon collocamento di tali azioni non deve intralciare la sottoscrizione ordinaria fatta a mezzo di schede. Durante tutto il periodo della campagna le schede di sottoscrizione pro *Unità* devono circolare in mezzo ai lavoratori delle officine, dei cantieri, degli uffici, avendo la sottoscrizione il duplice scopo di fare conoscere il giornale e di dare a questo i mezzi necessari per il proseguimento della battaglia, sino alla vittoria.

*Diffusione*: In questo campo l'*Unità* si trova quasi nelle condizioni dell'anno scorso; su circa 400 Comuni della provincia di Milano, l'*Unità* non arriva che in 34.

I compagni di Sesto San Giovanni, Monza, Gallarate, Busto Arsizio, Legnano, Abbiategrasso e Melzo che sono le località dove il nostro giornale trova il maggior numero di lettori, non solo debbono svolgere un lavoro febbrile per far raddoppiare il numero delle copie, ma devono altresì non lasciare niente di intentato affinchè l'*Unità* giunga anche nei paesi vicini ai loro. A Milano l'*Unità* ha una diffusione molto inferiore alla influenza che esercita il nostro Partito in mezzo alle masse lavoratrici. Eppure il giornale esce a Milano e l'acquisto di esso non comporta rischi come in altre città d'Italia.

I compagni che lavorano nelle fabbriche devono trovare il mezzo più adatto per diffondere l'*Unità*. Prima che si chiuda «la settimana di propaganda» non ci dev'essere compagno che non sia riuscito a fare un altro fedele lettore del nostro giornale, fra la schiera degli operai della sua stessa fabbrica. Un lavoratore che non legge il giornale della sua classe, è come un soldato senz'armi, e i soldati non armati, si sa, sono i primi a cedere...

Anche nel campo degli abbonamenti occorre lavorare molto. L'amministrazione del giornale accorda delle facilitazioni a tutti quelli che si abboneranno durante «la settimana di propaganda». Inviando lire 70 si avrà diritto a ricevere l'*Unità* per 13 mesi, oppure si avrà diritto a ricevere la Relazione della Delegazione Inglese sulla Russia, per sole lire 2. Anche per gli abbonamenti semestrali e trimestrali l'amministrazione accorda delle speciali facilitazioni.

Per il raggiungimento degli obbiettivi sopra menzionati, non basta che questo Comitato lavori in perfetto collegamento con tutti i Fiduciari. Occorre altresì l'interessamento dei Sindacati da noi diretti, dei compagni giovanili, di quelli adulti, in una parola di tutta la organizzazione di Partito.

Compagni, simpatizzanti, lavoratori tutti, la *Unità* è il vostro giornale e voi avete il dovere di lavorare per la sua diffusione, per la sua vita!

## Il programma della radio

Lungh. d'onda m. 320 - Milano, 22 settemb. 1926 (Dalla *Radio-orario*, org. uff. della U. R. I.)

CONCERTO DIURNO

Ore 16.30: segnale di apertura — Borse, mercati e cambi — Jazz Band diretto dal maestro S. Ferruzzi — Cantuccio dei bambini — Notizie.

CONCERTO SERALE

Ore 21.12: Quintetto della U.R.I. diretto dal maestro F. Limenta, Strauss: Storielle del bosco viennese, valzer — artisti di varietà accompagnati dal maestro R. Stocchetti, Lely Bernard, Cesare Dafrè — quintetto della U. R. I., Thomas: Raymone, ouverture — Tegani, Città e Paesi — artisti di varietà accompagnati dal maestro Stocchetti — Banda presidiaria del Corpo d'armata di Milano diretta dal maestro cav. A. Lizzi: 1) Martinez: Marcia militare; 2) Spadaro: Fox trot dei studenti; 3) Rubinstein: Toreador Andalouse; 4) Bonazzi: Marcia sinfonica; 5) Mascagni: Mio primo valzer; 6) Paradis: Marcia finale — Ultime notizie, sports.

Ore 23: Jazz Band della Fiaschetteria Toscana diretto dal maestro S. Ferruzzi.

## Incidenti ad Aquila

AQUILA, 21

La settimana scorsa, è stato aggredito il massimalista Piccinini Francesco, l'abitazione del quale è stata devastata. Ugual sorte sarebbe toccata all'on. Lopardi se i carabinieri di pattuglia nei pressi della sua abitazione non fossero intervenuti. L'assicuratore signor Ugo Petrucci è stato percosso. Ha riportato una ferita al capo. Infine è stato anche aggredito il compagno Piero Ventura.


LIBRERIA EDITRICE S. E. U. M.

*E' uscito il nuovo libro:*

**Il Partito mondiale del bolscevismo**

*Il Partito mondiale del bolscevismo è la Internazionale comunista. Il presente volumetto, di circa 200 pagine, contiene appunto la esposizione della situazione dell'Internazionale comunista all'epoca del più recente Congresso mondiale, il V Congresso tenuto a Mosca dal 17 giugno all'8 luglio 1924, nonchè la esposizione delle discussioni e dei risultati fondamentali del Congresso stesso.*

*Tratto dai resoconti stenografici del Congresso — che fu giustamente definito il Congresso della bolscevizzazione dei Partiti della Internazionale — e preceduto da una larga esposizione riassuntiva della Sezione* Agitprop *dell'Esecutivo, esso costituisce una guida sicura per la conoscenza delle seguenti quistioni: l'esame e gli apprezzamenti del Congresso intorno alla situazione del capitalismo mondiale nel presente periodo; la sostanza e i risultati della discussione Trotzky; la situazione nei Partiti tedesco, francese, italiano, cecoslovacco, polacco, ecc; le direttive per la lotta contro le tendenze di destra e contro le deviazioni di estrema sinistra; i compiti dei Partiti inglese e americano; la discussione sul fronte unico e sul Governo operaio; le direttive riguardanti le quistioni di organizzazione, il lavoro fra i contadini, la lotta antimperialista e anticoloniale ecc. Il presente volumetto va in particolare modo conosciuto e studiato da tutti i militanti.*

Si spedisce franco di porto raccomandato per Lire CINQUE - Richieste ed importi a: Libreria S.E.U.M. - *Via Napo Torriani, 7* -